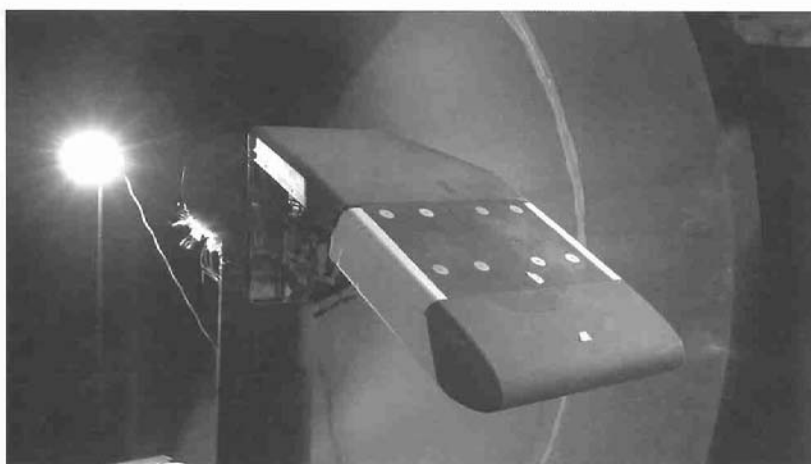


Nota Integrativa **al Bilancio 2008**



PAGINA BIANCA

Capo I

Premesse e Principi di Redazione

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante, è redatto nel rispetto degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, secondo principi di redazione stabiliti dall'art. 2423-bis, c.1 C.C. ed ai criteri di valutazione di cui all'art. 2426 C.C., integrati ed interpretati dai Principi Contabili statuiti dai Dottori Commercialisti e dai Ragionieri e dell' Organismo Italiano di Contabilità. Il bilancio al 31 dicembre è redatto secondo le nuove norme civilistiche, come modificate dalla riforma del diritto societario alla sezione IX ('del bilancio') del Codice Civile, di cui al D. Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni. Non sono stati applicati i principi IAS/IFRS in quanto il CIRA non ricade, fino ad oggi, nelle condizioni di obbligatorietà.

I criteri di valutazione non sono mutati rispetto a quelli applicati nella redazione del Bilancio del precedente esercizio; l'unica novità riguarda il diverso trattamento contabile dei "beni ammortizzabili" acquistati su commesse di ricerca. La metodologia utilizzata è illustrata di seguito nel suo dettaglio.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 4.

Gli ammontari delle voci di Bilancio dell'esercizio in corso sono stati comparati con quelli del Bilancio dell'esercizio precedente, come previsto al comma 5 dell'art. 2423 ter del Codice Civile.

Le voci che sono state raggruppate nell'esposizione dello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico sono commentate nella parte apposita della Nota Integrativa.

Le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo o dei conti d'ordine sono più avanti messe in evidenza.

La redazione di questo Bilancio, come quello dell'esercizio precedente, è stata impostata tenendo conto delle leggi, delle convenzioni, degli atti e degli interventi della Pubblica Amministrazione che hanno previsto l'istituzione e hanno disciplinato le attività del CIRA [legge 184/89, legge 46/91, d.l. 237/93, legge n. 421 del 8 agosto 1996, Convenzioni Ministero del Tesoro - rep 245 e 246 -, atti MIUR/COFI/CTS] e si è tenuto conto dell'entrata in vigore del D.M. 305/98 nonché del D.M. 03/08/00 che hanno ridisciplinato il PRORA ed i rapporti tra il CIRA ed i Ministeri vigilanti.

Il Bilancio - in termini ragionieristici - è stato redatto in modo che le scritture potessero riflettere anche la situazione giuridica che caratterizza le attività della Società ed i beni da essa gestiti.

Gli elementi fondamentali di cui si è tenuto conto, a questo fine, sono diversi.

Di seguito si espongono i principali.

Opere strumentali

**al Programma nazionale di ricerche Aerospaziali
progettate, realizzate e gestite dalla CIRA
ex art. 1 c. 1 lettera b) D.M. 305/98)**

Le opere realizzate con il contributo di cui all'art. 4, c. 1 del 305/98 sono di proprietà dello Stato "ope legis" ed a titolo originario, come stabilito all'art 1 comma 3 dello stesso D.M. 305/98. La Società li detiene per effetto di un diritto di godimento (comodato d'uso) e, per conseguenza, non può esporli nell'Attivo del Bilancio e non può stanziare per essi né gli ammortamenti tecnici (dato che non ne ha sostenuto un costo da ripartire in più esercizi), né quelli finanziari (dato che il rapporto con lo Stato non prevede la devoluzione finale al concedente). Tali beni sono esposti nei conti d'ordine.

Costi

COSTI sostenuti dalla CIRA di cui all'art. 1 c. 1 lettera b) D.M. 305/98

L'analisi giuridica effettuata ha dimostrato che i contributi vengono assegnati alla CIRA per non far gravare su di essa (ma sullo Stato) gli oneri economici afferenti la progettazione e la costruzione del Centro secondo il piano di realizzazione del PRORA approvato e controllato dal MIUR per tramite di una Commissione di Monitoraggio nominata ai sensi dell'art. 2, comma 2, D.M. 305/98.

Pertanto i contributi previsti dall'art. 4 comma 1 D.M. 305/98 vengono contabilizzati al momento dell'incasso fra i debiti (oltre i 12 mesi) e successivamente, per la quota utilizzata per la progettazione e realizzazione (pari al costo al netto di IVA), sono esposti nei Conti d'Ordine in contropartita del valore dei relativi Progetti PRORA.

Opere strumentali ed attrezzature

**realizzate con le risorse di cui all'art. 5 della Convenzione
Regione Campania/CIRA**

Tali opere sono dichiarate, dal Decreto Dirigenziale Regionale n. 556 del 20/12/07, "patrimonio disponibile dello stato per il Programma PRO.R.A.". I contributi erogati, in base alla Convenzione sopra citata, allo stesso modo di cui all'art. 4 c. 1 DM 305/98 sono contabilizzati al momento dell'incasso fra i debiti (oltre i 12 mesi) e successivamente, per la quota utilizzata per la progettazione e realizzazione (pari al costo al netto di IVA), sono esposti nei Conti d'Ordine in contropartita del valore del Progetto "Laboratorio di Qualifica Spaziale".

Contributi ex art. 4, c.2, DM 305/98

I contributi di cui al D.M. 305/98 art. 4 comma 2, sono accreditati interamente al Conto Economico, entro i limiti fissati dalla stessa legge, nell'esercizio in cui i relativi costi sono sostenuti, indipendentemente dal loro incasso; mentre nello Stato Patrimoniale è stato esposto l'uguale importo a credito verso il MIUR (voce C II 5c).

Immobilizzazioni CIRA su commesse diverse

Il CIRA a partire dal 2008 ha proceduto alla patrimonializzazione dei beni strumentali ad utilità pluriennale, acquisiti su commesse di ricerca ed al loro relativo ammortamento.

I coefficienti di ammortamento sono i seguenti:

- Mobili e macchine ordinarie d'ufficio: 12%
- Computers: 20%
- Autovetture: 25%
- Attrezzature 20%
- Software di base acquistato contestualmente all'hardware nel quale è incorporato: 20%
- Software applicativo in proprietà: non superiore al 50%
- Software applicativo con licenza d'uso a tempo indeterminato: non superiore al 50%
- Software applicativo con licenza d'uso a tempo determinato: in base alla durata della licenza.

I coefficienti sono stati ridotti del 50% per il primo anno, per tenere conto della loro effettiva incidenza ponderale sui costi.

Il Risultato dell'Esercizio

Il comportamento contabile fin qui annotato conduce alla determinazione di un risultato civilistico di esercizio positivo destinato per l'intero ammontare all'apposito fondo previsto dall'art. 10 della legge 237/93, per il suo reinvestimento nell'ambito del PRORA. I contributi di cui al D.M. 305/98 art. 4 come previsto dalla L. 237/93 non rilevano ai fini del reddito di impresa.

Capo II

Criteri di Valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del Bilancio al 31.12.2008 non si discostano da quelli utilizzati per la redazione del precedente Bilancio.

Per quanto riguarda, in particolare, i costi relativi alla realizzazione delle opere e degli impianti strumentali al PRORA, dal 2002 si è proceduto, come già negli anni 1991 e 1992, a contabilizzare sui fondi ex lege 184/89, ora D.M. 305/98 (art. 4, c. 1), anche le ore lavoro del personale CIRA.

Per tale operazione contabile sono state considerate le ore lavoro dei dipendenti direttamente impiegati nello sviluppo e realizzazione dei progetti PRORA, escludendo quindi tutti i costi inerenti l'attività eseguita dal personale indiretto. Tali costi vanno quindi ad incremento dei Conti d'ordine "PRORA" e Laboratorio di Qualifica Spaziale.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta in conformità ai criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività ed ai principi di redazione ampiamente illustrati nel capo I.

L'illustrazione più dettagliata delle voci e dei rispettivi importi segue al Capo III. Le tabelle illustrative, vengono espresse in Euro con evidenza dei centesimi mentre i valori dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, in ossequio a quanto previsto dal D.lgs n. 213/98 art. 16 c. 8 sono arrotondati all'unità di Euro. In alcune tabelle, per motivi di rappresentazione sono stati scelti arrotondamenti diversi.

•IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Rilevano i costi dei fattori di produzione di carattere durevole, ma privi del requisito della materialità, al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni in caso di perdita durevole di valore.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno.

Tra i beni immateriali capitalizzabili in bilancio si trovano anche i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno disciplinate dal Codice Civile. Tali diritti possono essere prodotti all'interno dell'impresa o possono essere acquistati da terzi.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili.

Rappresentano dei beni immateriali che, se ne ricorrono i presupposti, possono essere capitalizzati. Le concessioni sono beni immateriali iscrivibili tra le attività dello Stato patrimoniale solamente nel caso in cui si ritiene che esse presentino un'utilità futura.

I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno compaiono in bilancio tra le immobilizzazioni immateriali.

•IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Rilevano i costi e le relative rivalutazioni dei beni strumentali di proprietà sociale, caratterizzati dal duplice requisito dell'utilità pluriennale e della materialità, al netto degli ammortamenti ordinari e delle svalutazioni in caso di perdita durevole di valore.

•IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Esprimono i costi degli impieghi durevoli di natura finanziaria e le relative rivalutazioni, al netto delle componenti di svalutazione richiamate in sede di commento delle singole appostazioni.

Partecipazioni

Registrano gli investimenti in azioni o in quote capitale di imprese anche consortili.

Lo stato Patrimoniale ne rappresenta il valore in voci distinte, articolate per livelli decrescenti di controllo.

•RIMANENZE

Sono rappresentate da lavori in corso su ordinazione di durata pluriennale valutati con il metodo della percentuale di completamento. Tale metodo prevede la valutazione unitaria del contratto sulla base del corrispettivo pattuito e dello stato di avanzamento dei lavori. Le fatture emesse a stato di avanzamento vengono contabilizzate come ricavi definitivi e pertanto vengono portate a decremento del valore delle rimanenze finali lorde.

•CREDITI

I crediti sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo.

Quelli in valuta diversi dall'Euro sono allineati ai cambi di fine periodo. Le differenze di cambio emergenti da tale adeguamento sono imputate nella apposita voce del conto economico. Nel caso in cui dalla conversione delle singole poste in valuta derivi un utile netto, questo, per la parte non assorbita dall'eventuale perdita d'esercizio, sarà accantonata in una apposita riserva non distribuibile fino all'effettivo realizzo.

•ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Tali attività finanziarie sono valutate al minore fra costo di acquisto e valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

•DISPONIBILITÀ LIQUIDE

I depositi bancari e la cassa sono iscritti in Bilancio al loro valore nominale.

•RATEI E RISCONTI ATTIVI

Nei "Ratei e Risconti attivi" sono stati iscritti i proventi di competenza dell'esercizio, esigibili in periodi successivi, ed i costi sostenuti nel periodo, ma di competenza di esercizi successivi.

•PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio rappresenta l'insieme dei mezzi propri di proprietà della Società. È distinto in:

Capitale Sociale: è iscritto il valore nominale del capitale sottoscritto dagli azionisti, all'atto di costituzione della Società, comprese le variazioni di aumento o di riduzione, deliberate successivamente.

Riserva da sovrapprezzo azioni: rappresenta il maggior valore delle azioni/quote sottoscritte rispetto all'ammontare nominale del capitale sociale ed è corrisposto dai soci. La riserva non può essere distribuita fino a quando la riserva legale non ha raggiunto un preciso ammontare.

Riserva Legale: si forma per effetto di accantonamenti obbligatori dell'utile d'esercizio a riserva.

Altre Riserve: nella voce vengono indicate altre riserve aventi carattere residuale.

Utile d'Esercizio: individua l'incremento o il decremento subito dal capitale per effetto dell'attività aziendale, svolta nell'esercizio.

•FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti a fronte di perdite ed oneri di natura determinata di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, alla data di chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare e/o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti rappresentano la migliore stima possibile sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio.

•TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il valore è iscritto sulla base delle indennità maturate alla chiusura dell'esercizio dai dipendenti, al netto delle anticipazioni corrisposte, in conformità alle disposizioni di legge vigenti e dei contratti di lavoro. In applicazione del D. Lgs. n. 252/2005 dal 1° gennaio 2007 al 30 giugno 2007, tutti i dipendenti hanno comunicato esplicitamente la scelta sulla destinazione del TFR maturando. Il TFR maturato fino al 31 dicembre 2008, rimasto – per scelta dei dipendenti – in azienda è stato accantonato e rivalutato secondo i coefficienti pubblicati dall'ISTAT e verrà erogato dal CIRA al momento della cessazione del rapporto di lavoro.

Il TFR versato a fondo INPS viene rivalutato anch'esso secondo i medesimi coefficienti ISTAT.